

La fede che salva

Desideriamo proporre tre considerazioni sul Vangelo di questa domenica (Lc 17, 11-19). La prima: la guarigione dei dieci lebbrosi avviene in cammino, come a indicare che abbiamo bisogno di spingere i nostri passi, con fiducia, in avanti. La seconda: uno solo dei guariti è tornato indietro per ringraziare e a lui e solo a lui Gesù dice: "Alzati, la tua fede ti ha salvato". C'è, quindi, differenza e anche tanta tra "salvezza" e "guarigione". La terza ce la propone la mistica francese Simon Weil che diceva: "Non cercare di non soffrire né di soffrire di meno, ma di non essere sconvolto dalla sofferenza. La suprema grandezza del cristianesimo viene dal fatto che esso non cerca un rimedio soprannaturale contro la sofferenza, ma un uso soprannaturale della sofferenza".

Franca e Vincenzo Testa,
Eremo di famiglia

Le comunità «case di pace e di futuro»

L'anno pastorale della Chiesa diocesana guidato dalla Lettera dell'arcivescovo Vari

DI ANTONIO CENTOLA *

Nella riunione del Consiglio pastorale diocesano dello scorso 25 settembre è stata definita la scansione delle quattro tappe che andranno ad articolare l'assemblea pastorale della Chiesa diocesana di Gaeta in cui sarà approfondito il tema "Le nostre comunità: case di pace e di futuro".

L'articolazione in quattro tappe assume un duplice significato: è metafora della comunità che si costruisce nel tempo con l'accoglienza del dono dello Spirito e l'impegno di tutti i suoi membri; è espressione di un processo in divenire che gli organismi di partecipazione sono chiamati ad accompagnare facendo discernimento di quello che lo Spirito dice alla Chiesa. La prima tappa riunirà la Chiesa diocesana di Gaeta intorno alla sottolineatura del tema: "La Chiesa: comunità sinodale aperta al territorio" e sarà l'arcivescovo di Torino, il cardinal Roberto Repole, a tenere la relazione introduttiva mercoledì 22 ottobre alle ore 18.30 nella chiesa di San Giovanni Battista in Formia. La settimana successiva, mercoledì 29 ottobre alle ore 19 presso il salone della parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" in Formia, la seconda tappa dell'assemblea riunirà la famiglia diocesana per la presentazione della Lettera pastorale dell'arcivescovo Luigi Vari: "Le nostre comuni-

tà, case di pace e di futuro".

L'illustrazione dello scritto pastorale di monsignor Vari sarà accompagnata dal racconto di tre esperienze concrete che incarnano prospettive di impegno indicate nel documento: 1) la comunità: casa di responsabilità e di pensiero - Il cammino della comunità di san Paolo apostolo in Fondi; 2) La comunità: casa di relazione

e umanità - La comunità poliedrica del "Cuore Immacolato di Maria" in Formia; 3) La comunità: casa di pace e di futuro - Strade di umanità, l'esperienza missionaria diocesana in Benin.

In questo incontro la Lettera pastorale verrà consegnata a tutti i Consigli pastorali perché ne facciano oggetto di riflessione, di confronto e di discernimento. La rifles-

LETTERA PASTORALE

Un abbraccio e un sogno

Con la nuova Lettera pastorale, l'arcivescovo Luigi Vari invita a guardare con gratitudine al cammino di Chiesa compiuto in questi anni, segnati dal Sinodo e dal Giubileo della speranza. È un invito a riconoscere quanto di bello lo Spirito ha generato nelle nostre comunità e a continuare a costruire insieme case abitate dalla fede, dalla responsabilità e dall'amore fraterno. Come un ghiacciaio che si alimenta di neve, tempo e pazienza, anche la vita della Chiesa cresce solo se custodita con fiducia, ascolto e perseveranza.

Le nostre parrocchie sono chiamate a diventare case di relazioni e di umanità, capaci di accogliere, di perdonare, di dare voce alla speranza. Questo te-

sto è affidato non solo agli adulti, ma anche ai giovani e ai ragazzi, perché anch'essi possano sentirsi parte viva della comunità, protagonisti di un futuro da costruire insieme. In un mondo che spesso divide e isola, la Lettera è un abbraccio e un sogno condiviso: una Chiesa che non teme la fragilità, ma la trasfigura in comunione, in gesti di pace, in segni di speranza. Costruire comunità, oggi, significa scegliere di camminare insieme, di prendersi cura gli uni degli altri, di donare tempo e fiducia. È lì che la Parola diventa vita, che la fede si fa prossimità, che la Chiesa ritrova il suo volto di casa aperta e accogliente, capace di generare futuro.

Claudio di Perna,
direttore dell'Ufficio catechistico

sione di tali organismi di partecipazione mira a portare alla formulazione di una serie di impegni di rinnovamento delle nostre comunità.

In calendario nel mese di febbraio 2026, la terza tappa dell'Assemblea, che si svolgerà a livello foraniale: i Consigli pastorali, coordinati da "Coordinamenti foraniali", si incontreranno per confrontarsi sugli input della Lettera pastorale e per discernere insieme, utilizzando il metodo della conversazione spirituale, alcuni impegni di rinnovamento da offrire all'arcivescovo Vari per la Chiesa di Gaeta.

Gli impegni emersi nella tappa foraniale saranno condivisi poi in una riunione specifica del Consiglio pastorale diocesano il quale, utilizzando il metodo della conversazione spirituale, sarà chiamato a fare discernimento su quanto condiviso nelle riunioni foraniali dei Consigli pastorali parrocchiali. Il discernimento del Consiglio pastorale sarà affidato all'arcivescovo il quale definirà un decalogo di impegni per il rinnovamento della nostra Chiesa diocesana in chiave sinodale secondo un orizzonte missionario.

Gli impegni indicati dall'arcivescovo saranno da lui consegnati alla Chiesa di Gaeta nella Veglia di Pentecoste del 23 maggio 2026, quarta e ultima tappa dell'Assemblea pastorale diocesana.

* direttore dell'Ufficio per le Comunicazioni sociali

Il corso rivolto a giovani e adulti per il sacramento della Cresima

Riprende il cammino di preparazione alla Cresima degli adulti, che intende accompagnare quanti, avendo compiuto 18 anni, vogliono accostarsi al Sacramento della Confermazione. Si svolge nelle quattro foranie della Diocesi ed è strutturato in cinque incontri più uno, diocesano, in cui cresimandi e padrini sono invitati a vivere un momento penitenziale insieme all'arcivescovo Luigi Vari. Si conclude con la celebrazione della Cresima che si tiene in Cattedrale a Gaeta con tutti i partecipanti.

In questi nove anni abbiamo incontrato tanti giovani e adulti che liberamente desiderano accostarsi al sacramento della Confermazione per completare il percorso catechistico, che vuole essere uno strumen-

to per aiutarli a scoprire la bellezza della vita nuova in Cristo e a ravvivare la loro fede di adulti, prendendo coscienza della loro responsabilità. A noi animatori, guidati da don Giuseppe Marzano, viene chiesto di accompagnarli offrendo loro una preziosa occasione per scoprire o riscoprire, da adulti, un Padre che ci ama e riprendere un cammino lasciato a metà e magari offrire occasioni preziose per mettersi in discussione e vedere realmente quanto Dio sia importante nella nostra vita. In altre parole, il percorso propone di riscoprire la bellezza del Vangelo e la sua capacità di cambiare i cuori, la storia, a cominciare da quella personale.

Maria Zibini,
animatrice del percorso della forania di Fondi

Festa patronale a Maranola

Maranola il mese di ottobre è consacrato al culto e ai festeggiamenti patronali in onore di san Luca evangelista, titolare della chiesa parrocchiale nella quale è collocata una preziosa e imponente statua lignea della metà del XVIII secolo. I giorni di festa rappresentano per la comunità maranolense un'occasione per ritrovarsi e riprendere il percorso pastorale annuale, con le attività che in questo tempo riacquistano vigore. I gruppi parrocchiali, le realtà associative e i diversi comitati si alternano in chiesa per onorare il santo Patrono, in un clima di preghiera e condivisione.

Tradizionalmente a san Luca si abbina la sagra del ciavarrotto, il maschio giovane di capra, in un rito collettivo che celebra anche l'identità di questa comunità, che sin dal primo medioevo vive sulle pendici degli Aurunci. La cultura montana è viva a Maranola, così come la relazione con il mondo agreste, e si rende visibile in questo momento di tradizione religiosa e culinaria. Quest'anno è stato inaugurato il Festival del ciavarrotto, con una serie di eventi, tra convegni, degustazioni gourmet, iniziative ludiche e divulgative per i più piccoli, momenti di festa in piazza, dove saranno promossi e valorizzati anche prodotti tipici del territorio laziale.



La statua del Santo

Anche la musica che accompagna i momenti di festa è tradizionale, avendo tra i protagonisti strumenti come le zampogne, la ciaramella, gli organetti di Maranola. Un borgo, una comunità cristiana, che continua a nutrire le proprie radici, convinta che da questo lavoro possano continuare a venir fuori frutti buoni e duraturi. La giornata di sabato 18 ottobre prevede celebrazioni mattutine delle autorità civili e militari della città di Formia, e la solenne celebrazione vespertina, cui segue la processione per le vie del paese. Sarà anche inaugurata la nuova sacrestia della chiesa parrocchiale, fornita - in occasione dell'Anno Santo in corso - di un nuovo mobilio.

Gennaro Petruccielli,
parroco di Maranola di Formia

«Mi sono sentito a casa e sono stato chiamato per nome da ragazzi e ragazze che abbiamo abbracciato dopo un anno»

Benin: diario di viaggio
di Vincenzo Parisella *

Anche quest'anno ho deciso di tornare in Benin, in quel lembo di terra che ormai è diventato come una seconda casa. Ho conosciuto il progetto "Strade di umanità" nel 2022 grazie ad Angela, mia moglie, che ha saputo contagiarmi con tutte le emozioni che aveva vissuto durante il suo primo viaggio, con i racconti e le foto scattate: mi sono lasciato trasportare a tal punto da decidere di vivere il viaggio insieme a lei nell'agosto del 2023, insieme a tante altre persone incredibili. Le emozioni vissute lo scorso anno sono state così forti che ho deciso di mettermi in gioco di nuovo, riprendendo lo zaino per mettermi in cammino ancora una volta. Uno stimolo fortissimo per ripartire me lo ha dato sicuramente la voglia di riabbracciare Segla, un bambino di sei

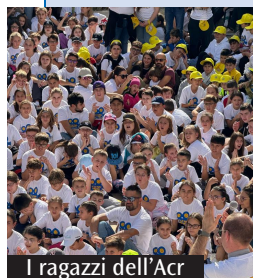
anni che vive nell'orfanotrofio di Sakété che, insieme ad Angela, abbiamo deciso di adottare a distanza. Con il nostro supporto riusciamo a garantirgli l'istruzione annuale e l'acquisto di beni di prima necessità come indumenti e medicinali: un piccolo contributo che rappresenta tantissimo per Segla e per le sorelle di sant'Agostino del Benin che si prendono cura dei trenta orfani presenti nel centro. Quello di quest'anno è stato un viaggio particolare che mi ha lasciato tantissime emozioni. È stato bellissimo tornare, a un anno di distanza, negli stessi luoghi con molti degli amici con i quali avevo già condiviso il viaggio precedente: infatti, avere al proprio fianco persone con le quali già c'è un legame aiuta molto nelle dinamiche di gruppo, soprattutto

nei momenti più difficili del viaggio, quando la nostalgia di casa si fa sentire. Un momento importante che mi porto nel cuore è quando mi sentivo chiamato per nome da tutti i ragazzi e le ragazze che abbiamo riabbracciato nelle varie tappe del pellegrinaggio e che ad un anno di distanza non si sono dimenticati dei nostri volti e dei nostri nomi. Non dimentico neanche il ritorno nella struttura per disabili di Dékanmè o nell'orfanotrofio di Allada, dove siamo stati accolti con abbracci calorosi e sorrisi e proprio questo ci fa capire che il seme che stiamo piantando sta piano piano crescendo. Nelle braccia di quei ragazzi e ragazze sembrava quasi che il tempo si fosse cristallizzato e un anno non fosse passato. Posso dire che è lì che mi sono sentito a "casa". (2. segue)

* partecipante al viaggio missionario



Vincenzo, Angela e Segla



I ragazzi dell'Acr

mente "spaziale", come suggerisce il tema scelto quest'anno: "C'è spazio per te". Attraverso giochi, laboratori e momenti di preghiera, i ragazzi verranno accompagnati alla scoperta che l'Azione cattolica è un luogo dove ognuno ha un ruolo, una vocazione e, appunto, un "posto" unico e insostituibile. Infine, a chiudere in bellezza questo ciclo di celebrazioni, ci penserà il settore adulti. Venerdì 31 ottobre, nella suggestiva cornice della parrocchia di "Santa Maria Assunta" a Sperlonga, ci sarà la festa dal titolo "Alta Definizione". Richiamando il gesto del "mettere a fuoco" gli adulti saranno chiamati a riflettere sul fatto che ogni pixel sullo schermo della vita - gioie, abitudini, stanchezze e paura di non essere abbastanza - può essere trasfigurato: per dirla con l'aforisma del fotografo Ansel Adams "non c'è niente di peggio di un'immagine nitida di un concetto sfocato". Quest'anno associativo lo vivremo con rinnovata intensità, ispirati dall'esempio luminoso di san Pier Giorgio Frassati. Proclamato Santo da papa Leone in Piazza San Pietro a Roma lo scorso 7 settembre, la sua canonizzazione non è solo una festa, ma un potente richiamo a vivere l'impegno laicale con l'esuberante fede e carità che hanno caratterizzato la breve ma intensa vita del giovane torinese. Il suo celebre motto, "Verso l'Alto" è la bussola spirituale per il cammino che ci attende. Ci sprona a fuggire la mediocrità, cercando sempre la vetta della vita in Cristo, attraverso il servizio concreto ai più bisognosi e la testimonianza autentica della fede.

Alessandro Scarpellino,
segretario diocesano dell'Ac